

TECNICA DI RAPPRESENTAZIONE DIRETTA O MIMETICA

La rappresentazione **diretta** viene chiamata dagli inglesi *scene*, perché assomiglia a quella teatrale: gli avvenimenti vengono narrati come se accadessero di fronte a noi, e i personaggi sono trattati come se fossero degli attori (**mimetica**, dal greco *mimesis*, “imitazione”), citando direttamente le loro parole. Diversamente dal testo teatrale, però, presenta brevi interventi narrativi che legano fra loro le parti. Quindi troviamo due tecniche (narrativa e diretta) presenti contemporaneamente nello stesso testo.

CITAZIONE DI PAROLE – DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO

Si ha una citazione quando lo scrittore riporta le parole o i pensieri suoi o di un personaggio.

Può capitare, infatti, che nel descrivere una situazione sia anche importante far “sentire” le parole pronunciate dai personaggi oggetto della relazione.

Nel **discorso diretto** distinguiamo le forme **legate** e quelle **libere**:

- nelle *forme legate* è presente un legame fra la narrazione e il discorso, sotto forma di un verbo come “disse”, “intervenne”, “rispose”.

Es. Il padre si è fatto avanti e ha dichiarato: «Qui deve intervenire qualcuno!».

- nelle *forme libere* questo legame manca.

Es. Il padre si è fatto avanti: «Ora intervengo io!».

È evidente che in un testo professionale, in cui tutto deve essere esplicitato, la prima forma è da preferire.

Passiamo ora al **discorso indiretto**, in cui le parole vengono riportate senza due punti e virgolette, in forma di periodo dipendente.

Es. Disse che voleva partire.

Anche nel discorso indiretto abbiamo le forme legate, in cui il “disse” serve appunto da legame, ma esiste anche qui la forma libera, in cui il resoconto delle parole non è introdotto da alcun verbo.

«Buongiorno, avvocato». Non disse di entrare. Attraverso gli occhiali, dietro la barriera di faldoni il viso era privo di qualsiasi espressione.

Entrai, chiedendo se potevo e non aspettandomi una risposta, che infatti non arrivò.

«Consigliere, sono stato nominato dal signor Thiam che lei certamente ricorderà...».

«Il negro che ha ammazzato il bambino di Monopoli».

Da qui inizia il discorso indiretto libero, che è però più adatto a un testo creativo:

Ovviamente si ricordava. Nel giro di qualche giorno avrebbe fatto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ed io avrei potuto visionare il fascicolo e fare le copie. Era sicuro che avrei chiesto il giudizio abbreviato, così tutti avremmo risparmiato tempo. Se ci avevo fatto caso, per una mera svista, non era stata contestata l'aggravante del nesso teleologico che poteva far scattare la condanna all'ergastolo.

(G. Carofiglio, *Testimone inconsapevole*)